

## Avifauna del litorale di San Nicolò (Lido di Venezia)

ANTONIO BORGIO

Via Lemno 8, 30126 Lido di Venezia VE

### Introduzione

Ho ritenuto necessario pubblicare i seguenti dati, per rendere non più ignorabile l'importanza che il litorale di San Nicolò, peraltro molto poco esteso, riveste nel mosaico degli ambienti litoranei alto-adriatici. Urgente e non più rinviabile è la necessità che anche il mondo amministrativo capisca che il litorale in questione, oggi piagato da motocross, rally e abbandono di rifiuti, non solo non è disprezzabile fuoriporta di sterpaglia e pattume, purtroppo sottratto ad ombrelloni e capannine, ma rappresenta, anzi, un relitto ambientale di grande importanza ecologica, la cui definitiva compromissione sarebbe un danno grave e colpevole.

### Area di studio

L'estensione dell'area è di circa 70 ha. Gran parte di essa, ca. 25 ha, è occupata dalla superficie aeroportuale prativa del Nicelli. L'area di ambiente litoraneo è distribuita in due zone, situate a sud della pista. Una giovane pineta artificiale irrazionalmente fitta di ca. 10 ha precede da Ovest una zona di pregevole ambiente retrodunale a struttura aperta, di meno di 5 ha.

Questo francobollo intatto rischia di venire cancellato o almeno stravolto dal proseguire delle piantumazioni di pini e querce. In questa area si trovano anche due depressioni, allagate da ottobre a giugno, con vegetazione idrofila e macchie a *Populus alba*.

Procedendo verso est inizia l'area litoranea più vasta. Questa ha una profondità nord-sud variabile, in aumento verso est, da ca. 300 m a circa 400 m. Confina a est con la massicciata della diga foranea.

Questa porzione di litorale presenta una estesa fascia di Cakileto e di Agropireto in corretta continuità tra loro, passando poi ad una stretta fascia di Ammofileto, dalla quale manca quasi del tutto la specie nominale: l'*Ammophila littoralis*, alla cui assenza è da collegarsi la mancanza di vere e proprie dune.

Segue più a nord una ben sviluppata fascia di "brughiera" retrodunale del Tortulo-Scabioseto. Questa termina nel settore nord-ovest, con un abbozzo di depressione umida con accenni della sua tipica vegetazione, cui segue una stretta fascia alberata (*Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*) e cespugliata (*Amorpha fruticosa*, *Sambucus nigra*, *Rubus* sp., *Tamarix gallica*, *Acer campestre* e *Ligustrum vulgare*). Di recente comparsa è l'Alloro, forse nato dall'abbondante discarica di materiale potato.

## Metodi

Le osservazioni sono state effettuate dal 1989 al 1991 in modo continuo, con successive integrazioni fino alla primavera del 1995.

Le uscite hanno avuto luogo durante tutto il corso dell'anno, sia con condizione meteorologiche buone, che nei periodi di burrasca e nebbia. Entrambe queste due ultime condizioni hanno rivelato essere correlabili con la presenza di alcune specie, o con una loro particolare abbondanza, non riscontrabili con diverse condizioni meteorologiche.

### Lista e fenologia delle specie

Legenda: A = accidentale; S = sedentaria; M = migratrice; E = estiva; Est = estivante; I = svernante; N = nidificante, reg = regolare; prob = probabile (la terminologia e le definizioni utilizzate sono tratti da BRICHETTI e MASSA 1984 e da FASOLA e BRICHETTI 1984).

<i>Gavia stellata</i>	I reg
<i>Gavia arctica</i>	I reg
<i>Podiceps cristatus</i>	I reg
<i>Podiceps grisegena</i>	I irr
<i>Podiceps nigricollis</i>	I reg
<i>Phalacrocorax carbo</i>	I reg
<i>Egretta garzetta</i>	S reg
<i>Ardea cinerea</i>	A
<i>Anser sp.</i>	M irr
<i>Somateria mollissima</i>	I, E nel 1989
<i>Melanitta fusca</i>	I irr
<i>Mergus serrator</i>	I irr
<i>Pernis apivorus</i>	I irr
<i>Circus aeruginosus</i>	I reg
<i>Circus cyaneus</i>	A
<i>Accipiter gentilis</i>	A
<i>Accipiter nisus</i>	I reg
<i>Buteo buteo</i>	I reg, M reg, E irr
<i>Falco tinnunculus</i>	M reg
<i>Falco vespertinus</i>	A
<i>Falco subbuteo</i>	E reg
<i>Falco peregrinus</i>	A
<i>Fulica atra</i>	A
<i>Charadrius hiaticula</i>	S irr (mareggiate)
<i>Charadrius alexandrinus</i>	E, N
<i>Vanellus vanellus</i>	M irr
<i>Calidris alpina</i>	M-I reg (mareggiate)
<i>Gallinago gallinago</i>	M-I irr
<i>Scolopax rusticola</i>	M-I reg?
<i>Numenius arquata</i>	A

<i>Stercorarius parasiticus</i>	A (burrasca)
<i>Larus melanocephalus</i>	I reg, E
<i>Larus minutus</i>	I irr
<i>Larus ridibundus</i>	S
<i>Larus canus</i>	I irr
<i>Larus fuscus</i>	A
<i>Larus cachinnans</i>	S
<i>Sterna sandvicensis</i>	I reg (più num. con nebbia)
<i>Sterna hirundo</i>	I reg
<i>Sterna albifrons</i>	E, N
<i>Chlidonias hybridus</i>	Est
<i>Columba sp.</i>	S, N
<i>Otus scops</i>	E, (N in vicinanza dell'area)
<i>Athene noctua</i>	S, N prob
<i>Asio otus</i>	N
<i>Caprimulgus europaeus</i>	E, N prob
<i>Apus apus</i>	E
<i>Alcedo atthis</i>	I reg
<i>Upupa epops</i>	E, N prob
<i>Jynx torquilla</i>	E, N
<i>Picoides major</i>	S, N
<i>Alauda arvensis</i>	E, N, da due anni ind. S
<i>Hirundo rustica</i>	E, N
<i>Delichon urbica</i>	E, N
<i>Motacilla cinerea</i>	I irr, I irr
<i>Motacilla alba</i>	M irr, I irr
<i>Bombycilla garrulus</i>	A (gruppo nell'inverno 85-86)
<i>Troglodytes troglodytes</i>	I reg
<i>Erithacus rubecula</i>	I reg
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	M reg
<i>Saxicola torquata</i>	M reg
<i>Turdus merula</i>	S, N
<i>Turdus viscivorus</i>	A
<i>Hippolais icterina</i>	M irr
<i>Sylvia undata</i>	A
<i>Sylvia melanocephala</i>	A
<i>Sylvia atricapilla</i>	E, N
<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	M irr
<i>Phylloscopus collybita</i>	M reg
<i>Regulus regulus</i>	M reg
<i>Muscicapa striata</i>	M irr
<i>Ficedula hypoleuca</i>	Est, M reg
<i>Panurus biarmicus</i>	A
<i>Parus ater</i>	M irr
<i>Parus major</i>	S, N
<i>Oriolus oriolus</i>	E, N prob
<i>Lanius collurio</i>	E, N

<i>Pica pica</i>	S, N prob
<i>Corvus monedula</i>	S
<i>Corvus corone cornix</i>	S
<i>Sturnus vulgaris</i>	S, N
<i>Passer italiae</i>	S, N
<i>Fringilla coelebs</i>	M reg
<i>Carduelis chloris</i>	M-I reg
<i>Carduelis carduelis</i>	S, N, I
<i>Emberiza melanocephala</i>	A

## Discussione

L'intero litorale è preda di devastanti attività di motocross e rally. I danni inferti all'orografia, quali lo smantellamento dei rilievi embrionali e consolidati, la denudazione e aratura del suolo con il conseguente incremento esponenziale della denudazione eolica, sono accompagnati da quelli inferti alla fauna, soprattutto alle colonie di Fratino e Fraticello, costantemente presenti almeno dal 1988 alla scorsa stagione.

Stimo che ogni anno dal 50% all'80% delle covate del Fraticello vengano ormai distrutte da pneumatici o dall'aratura della spiaggia, condotta a fini turistici, dal vicino ristorante. Quest'ultimo intervento ha determinato la distruzione totale dei nidi nel giugno 1994, rimediata parzialmente in extremis da una seconda deposizione.

Meno danni vengono inferti al Fratino, grazie alla maggior capacità di fuga e allontanamento dei nidiacei, e all'abitudine assunta da buona parte della colonia, di nidificare non nella fascia più esposta del Cakileto, come fanno invece i Fraticelli, ma in quella più protetta e indisturbata dell'Agropireto.

Sottolineo il rischio di estinzione della colonia di Fraticello - composta di sole cinque-sette coppie - e osservo che la sua esistenza, da me più volte annunciata, anche se mai ufficialmente per iscritto, viene tuttora ignorata, non figurando neppure nello specifico lavoro di Scarton *et al.* (1995).

Il presente lavoro vuole essere di denuncia e di stimolo alla tutela di questa porzione di costa, per prevenire il noto alibi amministrativo della non tempestiva informazione, così spesso addotto in occasione di devastanti interventi urbanistici in aree di interesse naturalistico (peraltro ventilati per l'area di San Nicolò).

In riferimento ai dati fenologici riportati, sottolineo che per prudenza ho forse abbondato con le definizioni di "irr", ciò per non aver potuto verificare di anno in anno la presenza di tutti gli svernanti e migratori osservati, non avendo avuto la possibilità di effettuare uscite regolari dopo il 1991.

**Ringraziamenti** - ringrazio F. MEZZAVILLA per le notizie sulla nidificazione del Gufo comune.

## Bibliografia

- BRICHETTI P. e MASSA B. 1984 - Check-list degli uccelli italiani. *Riv. ital. Orn.* 54:3-37.  
 FASOLA M. e BRICHETTI P. 1984 - Proposte per una terminologia ornitologica. *Avocetta* 8: 119-125.  
 SCARTON F., VALLE R. e BORELLA S. 1995. Il Fraticello (*Sterna albifrons*) nidificante in Laguna di Venezia. *Lavori Società Veneziana di Scienze Naturali* 20: 81-85.